

U.N.S.C. VUOLE “LA SPESA STORICA” PER IL SUO FUNZIONAMENTO

Nei giorni scorsi il senatore Luigi Compagna, eletto in Regione Campania per il PDL, ha presentato un emendamento (il n. 55.22 al ddl 2228) alla manovra finanziaria che riguarda il servizio civile, o meglio le spese di funzionamento di Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (U.N.S.C.)

La normativa attuale (comma 3, articolo 7, legge 64/2001) prevede che U.N.S.C. per le sue spese di funzionamento non possa impiegare più del “5% delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale per il Servizio Civile”.

Ciò significa che per gli anni 2011 e 2012, con un Fondo Nazionale per il Servizio Civile di circa 125 milioni, U.N.S.C. dovrà spendere per il suo funzionamento **non più di 6.250.000 €, pari appunto al 5% del Fondo stesso.**

L'emendamento del senatore campano recita nella sua prima parte:

“3. Le spese di funzionamento dell'Ufficio Nazionale del Servizio civile, a carico del Fondo Nazionale per il servizio civile, sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel limite massimo della spesa media sostenuta, in ragione d'anno, nel triennio 2007-2009, ridotta del 10 per cento....”. Nella seconda parte indica a quali voci di bilancio andare ad attingere per le possibili maggiori spese.

Maggiori spese? Perché mai?

Andiamo a dare un'occhiata alle spese di funzionamento assestate di U.N.S.C. per gli anni citati dall'emendamento:

2007	12.145.999 €
2008	11.411.000 €
2009	8.806.000 €

Totale 32.362.999 €

La media del totale del triennio è di 10.787.666 €, cui va sottratto il 10%, **arrivando ad un risultato di 9.708.899 €: quindi, se l'emendamento passasse, U.N.S.C. potrebbe spendere nel 2011, per la sua mera esistenza, più di 3 milioni di euro rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente per tale annualità.**

Siamo di fronte alla proposta di applicare al servizio civile la famigerata “spesa storica”, che tanti danni ha causato ai bilanci di questo paese.

A ciò si aggiunge la beffa per cui la struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (U.N.S.C.) che gestisce il servizio civile da un lato lavorerà meno (nel 2011 gestirà 11.000 volontari a fronte dei 25.000 del 2009), mentre dall'altro avrà maggiori risorse.

Perché mai un **senatore della Campania**, che mai si è interessato di servizio civile, dimostra un tale interesse per tale oscura e secondaria materia?

Probabilmente qualche dipendente di U.N.S.C., preoccupato per il suo futuro, ha pensato bene di sollecitare un intervento per salvaguardare il proprio incarico, visti gli anni di vacche magre che stanno arrivando per il servizio civile, e conseguentemente per gli oltre 100 dipendenti e dirigenti che lo amministrano.

Claudio Di Blasi
Presidente Associazione Mosaico